

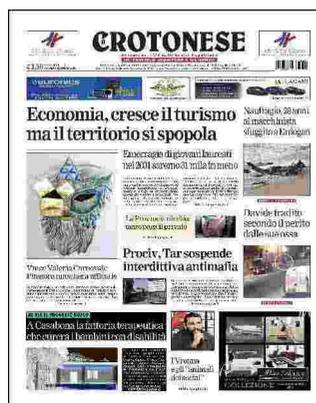
AL VIA IL PROGETTO BOSCO

A Casabona la fattoria terapeutica che curerà i bambini con disabilità



Nel comune di Casabona ha preso il via il progetto innovativo 'Bosco - Biodiversità, Oasi di Salute, Cura e Onoterapia'. Ideato dall'associazione Sabir e finanziato da **Fondazione con il sud** ha come fine la valorizzazione di un terreno agricolo di 50 ettari dove nascerà una fattoria terapeutica di asini per fare impresa sociale.
ESPOSITO a pagina 15

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



093688



Progetto 'Bosco' a Casabona

Una fattoria terapeutica per fare impresa sociale

DANILA ESPOSITO

Il progetto innovativo *'Bosco - Biodiversità, Oasi di Salute, Cura e Onoterapia'* finanziato da **Fondazione con il Sud** ha preso il via il 6 febbraio scorso, nel comune di Casabona, con la consegna delle chiavi della struttura e del terreno dove nascerà una fattoria terapeutica. A vincere il bando *'Terre Colte'* è stata l'associazione Sabir che è soggetta responsabile per un progetto di recupero di un fondo agricolo nel crotonese con la finalità di rendere fertili alcune terre abbandonate, con il supporto della rete agricola locale e permettendo, a chi si occupa di servizi alla persona e alla comunità, di creare una impresa sociale. L'idea di Sabir - denominata *'Bosco'* è stata subito accolta dal sindaco di Casabona, Francesco Seminario che ha concesso, in comodato d'uso gratuito per dieci anni, un'area verde comunale di circa 50 ettari. Il panorama dell'entroterra crotonese è mozzafiato e si estende su un lungo percorso naturalistico che guarda al convento di San Francesco e all'antica valle del Vitruvio. Sul terreno, infatti, sorgerà una fattoria dedicata alla produzione di latte d'asina e all'onoterapia con la possibilità di organizzare laboratori di pet therapy con venti asine e attività per bambini con spettro autistico e disabilità cognitive. Verranno presto costruite le stalle, il laboratorio per la raccolta e il trattamento del latte, e le aree adibite alle attività turistiche e culturali. Tra i partner del progetto: l'Università Magna Graecia di Catanzaro che si occuperà dell'aspetto scientifico, considerando che ha già messo in campo studi specifici sulle importanti proprietà nutrizionali del latte d'asina, insieme al Gal Kroton, Fili Meridiani e la cooperativa Terre Joniche. L'intero progetto è stato presentato durante la conferenza stam-

pa del 6 febbraio a Casabona, presso la casa della Cultura alla presenza di tutti i partner.

“Vorremmo promuovere e valorizzare questo territorio - dichiara il sindaco di Casabona, Francesco Seminario - e siamo convinti che questo progetto ci aiuterà. E' una possibilità magnifica per la nostra comunità e per i nostri agricoltori, e da alcuni incontri avuti con loro, è venuto fuori che produrre latte d'asina sia molto importante. Quindi l'amministrazione comunale che ha sposato completamente il progetto Bosco è a disposizione per qualsiasi cosa serva, perchè siamo convinti che il territorio delle aree interne va conosciuto e la fattoria è uno strumento per farlo diventare visitabile. Qui ci sono tante bellezze, da Zinga, al parco rupestre, a palazzo Talarico, alla valle del Vitruvio che vanno protette e valorizzate”.

La presidente dell'associazione Sabir, Manuelita Scigliano ha infatti spiegato con orgoglio che Bosco è un progetto rimasto nel cassetto per troppo tempo. “Questo progetto innovativo - dice la presidente - mette insieme tanti aspetti: la valorizzazione di una biodiversità delle nostre aree interne di cui dovremmo essere fieri, e gli asini, che hanno da sempre popolato le nostre campagne e che hanno una grande capacità di conservare la biodiversità, prevenendo gli incendi e rendendo più pulito il sottobosco. Inoltre il latte di asina per le sue qualità viene paragonato al latte materno e viene usato in ambito sanitario e in tutta una serie di terapie per le persone che fanno chemio - precisa - per alleviare i sintomi, per i bambini allergici alle proteine del latte vaccino fino alle sperimentazioni in età adulta”. Sabir è però al servizio della comunità, pertanto, all'aspetto più naturalistico e scientifico del progetto è stato abbinato quello sociale di cura “grazie alle attività di onoterapia - spiega Scigliano - perchè l'asino è docile ed estremamente intelligente e ci sarà utile per le terapie

con bambini dalle particolari disabilità cognitive, ma si presta anche ad essere addestrato ed interagire con i bambini”. Tante sono infatti le attività che si svolgeranno con i bambini con lo spettro autistico, attività aperte alle scuole e a tutti i centri della provincia. Un altro aspetto curato da Bosco è lo sviluppo culturale e turistico *'a dorso d'asino'* che permetta di riscoprire le radici del nostro territorio con l'esperienza del Gal Kroton e Fili Meridiani. Natale Carvello, presidente di Gal Kroton vede nel progetto un grande potenziale. “Questa iniziativa va nella direzione giusta per evitare lo spopolamento di queste aree - spiega - favorendo lo sviluppo ecosostenibile che è in tendenza con quello che sono ormai le nuove mete turistiche. Qui si farà un turismo lento per la riscoperta dei valori culturali ed enogastronomici e l'allevamento dei 20 asini è un punto di forza” concorda anche Fabio Spadafora di Fili Meridiani che precisa: “ci occuperemo della realizzazione di una offerta esperienziale di turismo in questi luoghi che unisca non solo il progetto con la figura dell'asino ma anche la socialità, includendo la comunità di Casabona e il circondario. Il turismo deve essere all'interno di una rete di collaboratori che collaborano - dice ancora - affinché si crei un pacchetto complessivo di promozione territoriale”.

Inclusa nella rete vi è anche l'Università Magna Graecia di Catanzaro con la ricercatrice

Antonella Spina che svolge la sua attività di ricerca nel team guidato dalla professoressa Morittu e dal professore Britti. “Noi andremo a valutare la qualità del latte e la sua importanza nutracetica e i benefici - elevata tollerabilità, adeguatezza nutrizionale e apprezzamento dal punto di vista organolettico - per poi analizzarla come base di partenza per prodotti cosmetici”.

Anche la cooperativa Terre Joniche da-

rà un importante supporto e la presidente Raffaella Conci ci spiega perchè: “Noi contribuiremo a fornire fieno e pa-

glia per la corretta alimentazione degli asini al fine di ottenere poi un prodotto di qualità. D'altra parte ci focalizzeremo su un turismo rurale, dando opportunità, a chi è interessato, di essere anche ospite all'interno dell'agriturismo Terre Joniche”.



STRUTTURA

ubicata su 50 ettari di terreno dati dal Comune di Casabona che ospiterà attività di onoterapia (In alto) i partner del progetto Bosco in conferenza stampa

PRESTO LE STALLE E IL LABORATORIO PER LA RACCOLTA DEL BUON LATTE D'ASINA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

093688